

“Toppa peggio del buco”

Asili, Giacopetti (Pd) replica all'assessore Wagué

PERUGIA - Il punto di partenza è la questione asili con la chiusura del Magnolia e il bando per le insegnati precarie. Ma lo scambio di 'cortesie' sconfinava nell'appartenenza politica, o meglio nella ex appartenenza. Quella dell'assessore Dramane Wagué che, nell'intervista pubblicata ieri dal Nuovo Corriere Nazionale, lancia più di un'accusa al Pd locale (di cui ha fatto parte) e non solo per la 'gestione' del passato. E alle sue affermazioni, attraverso Facebook, replica il segretario comunale

dem Francesco Giacopetti. “Quando la pezza è peggio del buco. C'è questa intervista che l'assessore Wagué ha rilasciato al Nuovo Corriere Nazionale che, se possibile, evidenzia in maniera ancora più forte l'inadeguatezza del soggetto a gestire deleghe così importanti. È evidente, in primo luogo, che ogni azione messa in campo negli ultimi mesi in tema di asili (Magnolia e precarie su tutti) sono risposte a critiche feroci e fondate da parte della cittadinanza e che ogni volta c'è stato bisogno di qualche correzione. Vorrei, inoltre, spiegare a Wagué che aver perso non ci relega al silenzio e che, già l'avevo suggerito una volta, ci vuole più rispetto per un partito che rappresenta almeno dieci volte il numero di persone che hanno votato la sua lista. Mi sembra poi che il nostro abbia la memoria corta: è stato compagno, caro assessore, molto prima della sua adesione alla ex Margherita, quando era iscritto e militante di Rifondazione. E ha lasciato il Pd non tantissimi anni fa, ma giusto in tempo per candidarsi con una civica alle amministrative e garantire poi il suo appoggio al centrodestra al ballottaggio. Insomma, una storia di coerenza”. E sui 'nemici', “non li vorremmo, nei gulag ma persone adeguate a gestire questioni che riguardano la vita dei nostri figli”. La guerra continua.

Impianti, Cgil preoccupata

“Siamo fortemente preoccupati per la situazione che si è determinata nell'appalto per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Perugia dopo l'acquisizione dello stesso da parte di Kronogest, che ha ridotto gli addebi rispetto alla precedente gestione”. La denuncia arriva da Mauro Bucarini, del sindacato di categoria Slc-Cgil Umbria, che con Eros Cozzari (Ufficio Vertenze) segnala “le gravi difficoltà dei lavoratori rimasti impiegati nell'appalto, 8 di cui solo 7 operativi sugli impianti”.

Solidarietà
La locandina del triangolare che si giocherà al “Fioroni” di Ellera



La solidarietà scende in campo

Grifoni di ieri e oggi per Avanti tutta

di LUANA PIOPPI

PERUGIA - Una festa di calcio e solidarietà il terzo trofeo “Andrea Pazzagli memoria biancorossa”, in programma lunedì 23 maggio allo stadio comunale “G. Fioroni” di Ellera di Corciano, con inizio alle 18. Si tratta di un triangolare di calcio, il cui l'incasso andrà a favore di Avanti Tutta onlus, che vedrà scendere in campo le vecchie e nuove glorie del Perugia calcio, e non solo. Con somma gioia e soddisfazione - dichiara Leonardo Cenci, presidente di Avanti Tutta onlus - ho preso a cuore questa iniziativa che mi è stata proposta da Marco Gori, è lui che ha organizzato tutto. La cosa straordinaria è che professionisti del calcio, vere icone non solo del Perugia, hanno aderito con molto entusiasmo e piacere per essere solidali verso la nostra associazione. Li ringrazio tantissimo”.

Il triangolare, che sarà presentato da Franco Ligas e Marco Taccucci, vedrà la partecipazione di Giancarlo Antognoni, Paolo Rossi, Luciano Chiarugi, Moreno Roggi, Franco Colomba, Michele Nappi, Franco Vannini, Mauro Amenta, Eros Lilli, Serse Cosmi, Pierfrancesco Battistini, Maurizio Marchei, Alvaro Arcipreti ed altri ancora. Non da meno sono i nomi noti dei giocatori. La squadra “Perugia '87/'88” vedrà scendere in campo: Graziano Vinti, Fabrizio

Nofri, Marco Gori, Giovanni Bia, Damiano Bettinelli, Carlo Valentini, Angelo Di Livio, Maurizio Benedetti, Giovanni Pagliari, Silvano Pirotto, Fabrizio Ravanelli, Stefano Perugini, Federico Perugini. Allenatore: Mario Colautti. Quella degli “Ex Grifon” sarà formata da Sebastiano Rossi, Celeste Pin, Alberto Di Chiara, Marcello Ze Maria, Andrea Camplone, Claudio Ottomi, Giacomo Di Cara, Pasquale Rocco, Roberto Goretta, Davide Baiocco, Federico Giunti, Marco Negri, Pierpaolo Bisoli, Fabio Gatti, Nello Malizia, Anselmo Robbiati, Daniele Tacconi, Lamberto Boranga, Moreno Morbiducci, Luca Brunetti, Enrico Maria Amore, Claudio Tinaiglia, Massimiliano Santopadre. Allenatore: Ilario Castagner. La squadra de “Gli amici di Andrea”, infine, sarà composta da Gianluca Pagliuca, Marco Landucci, Alessandro Bianchi, Ruggiero Rizzitelli, Aldo Firicano, Marco Lana, Fabio Galante, Massimo Agostini, Luciano Spalletti, Eusebio Di Francesco, Lorenzo Minotti, Nicola Caccia, Sergio Domini, Bruno Giordano, Maurizio Bratomi, Paolo Giovannelli, Stefano Carobbi, Flavio Destro, Ivano Bonetti, Stefano Tacconi, Alberto Malusci, Carlo Pascucci, Cristian Riganò, Daniele Baldini. Allenatore: Walter Novellino. Gli incontri saranno arbitrati da Gennaro Testa. Il costo del biglietto è di 5 euro.



ACCADEMIA DEL DÓNCA

Peruginerie: storia, lingua, tradizioni

La CANNA oggi è lo spinello. Tradizionalmente la parola indica la pianta erbacea, con fusto alto e robusto, usata come palo di sostegno della vite o nell'orto per i pomodori e per i fagiolotti. In perugino definisce un'unità di misura lineare, la CANNA corrispondente a 8 palmi, ossia a metri 1,992. La

MEZZA CANNA vale metri 0,996. MEZZA CANNA si dice anche a un individuo di modesta altezza o di scarso valore (per designare un soggetto di tal fatta, è oggi corrente la definizione spregiativa di MEZZA SEGA). L'origine del termine canna, detta anche SPANNA, è presumibilmente collegabile al fatto che, nel piantare le viti o gli ulivi, la misura della distanza veniva proprio effettuata con una canna della lunghezza corrispondente alla distanza voluta.

Esiste il detto MISURÀ LA GENTE NCLA SU CANNA (“valutare secondo il proprio metro di giudizio”) o anche la frase sentenziosa L'ÒMO N SE MISURA NCLA CANNA (“la persona non si giudica dall'aspetto”).

CAVÀ significa “strappare, estirpare” (CAVÀ N DENTE), ma anche “scacciare”, come nella frase QUILLO NCLA PUZZA TE CAVA DE CASA (“quello, per quanto emana cattivo odore, ti costringe a uscire di casa”). GUERNÀ (“governare”) si riferisce ge-

neralmente al fornire alimenti a persone o bestie. GUERNÀ J ANIMALINI sta per “fornire cibo agli animali da cortile”, mentre GUERNÀ LA STALLA si riferisce al fieno da fornire agli equini e ai bovini.

In riferimento all'incontentabilità dei figli, mio nonno Francesco era solito affermare L DIFICILE NN È GUERNALLI, MA CONTENTALLI! (“il problema non è dar loro da mangiare, ma accontentarli!”). Nel linguaggio della cantina, il verbo GUERNÀ assume il significato di “aggiungere uva passita e mosto al vino in fase di fermentazione, allo scopo di conferirgli maggior corpo”. Era uso corrente far ribollire, generando un vino troppo forte. In questo caso si parla con proprietà di UVE DE GOVERNA (“uve da trattamento rinforzante”). DA LA GOVERNATA LA MÓJE significa “trattarla con durezza” o anche “soddisfarla sessualmente”.

Quesiti a: sandroallegri@libero.it